

Va evidenziato che il patrimonio dell'IPSEMA si è notevolmente ridotto, negli esercizi precedenti, a seguito delle **due operazioni di cartolarizzazione denominate SCIP1 e SCIP2**. L'Istituto ha complessivamente conferito alla SCIP S.r.l. immobili per un valore, iscritto a bilancio, pari a 59.132 migliaia di euro ricevendo quale prezzo di trasferimento la somma di 49.630 migliaia di euro. La differenza fra i due predetti valori, pari a 10.502 migliaia di euro, è classificata in bilancio come un credito nei confronti della SCIP.

- **l'aumento** di 18.500 migliaia di euro **della riserva matematica**, che passa da 210.923 migliaia di euro del 2007 a 229.423 migliaia di euro del 2008.

2. La **copertura assicurativa**, intesa quale differenziale tra contributi e prestazioni erogate, risulta in costante aumento fino a toccare la punta più elevata nel 2008 con 33.205 migliaia di euro ed un aumento del 9,4% rispetto al precedente esercizio.

3. La **gestione dell'attività** dell'Istituto si è svolta attraverso molteplici iniziative, con puntualità nella programmazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi.

4. L'assetto organizzativo si dispiega su base territoriale attraverso strutture periferiche e si articola su **un livello centrale**, cui fanno capo gli Organi, i relativi servizi nonché gli uffici amministrativi ed **un livello periferico** costituito da **sedi compartimentali** e **sedi zonali** per l'erogazione delle prestazioni e l'iscrizione dei tributi.

5. Per ciò che concerne **gli Organi**, il mandato del Presidente dell'IPSEMA, più volte rinnovato, è scaduto il 28-7-2008. Con Decreto Interministeriale del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro e politiche sociali dell'11 settembre 2008, il Presidente uscente è stato nominato anche Commissario Straordinario dell'IPSEMA con il compito di esercitare i poteri del C.d.A. fino all'adozione dei provvedimenti di riorganizzazione e di riordino dell'Ente e comunque non oltre la data del 31 marzo 2009.

Con successivo Decreto Interministeriale dei Ministri vigilanti, in data 20 novembre 2008, sono state conferite al Commissario Straordinario anche "le competenze spettanti al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Istituto non oltre la data del 31 dicembre 2008".

Con Decreto Interministeriale del 27 marzo 2009, l'incarico del Commissario Straordinario, è stato prorogato sino al 31-12-2009 ed infine, con Decreto Interministeriale dell'11 gennaio 2010, al Commissario Straordinario è stata conferita un'ulteriore proroga per l'esercizio delle sue funzioni fino al 31 dicembre 2010.

6. L'Ente ha recepito puntualmente l'esortazione della Corte al contenimento delle spese per **incarichi professionali e consulenze** e la raccomandazione che gli stessi fossero contenuti nell'ambito delle obiettive esigenze dell'Istituto, nel rispetto degli obblighi relativi ai tetti di spesa definiti nelle diverse ultime leggi finanziarie e degli indirizzi normativi e giurisprudenziali, che ribadiscono il carattere eccezionale dell'affidamento degli incarichi ad estranei, prescrivendo, fra l'altro, una motivazione esaustiva ed attendibile che giustifichi gli incarichi stessi.

La spesa per consulenze flette del 14% nel 2007 rispetto al 2006 e del 10% nel 2008 rispetto al 2007.

7. Per ciò che concerne i **bilanci**, il 2008 segna il passaggio alla nuova impostazione contabile del bilancio, tanto più complessa in quanto intervenuta in corso d'opera. Infatti mentre il bilancio preventivo dell'esercizio è stato compilato ai sensi del D.P.R. n. 696 del 1979, il consuntivo ha applicato i principi del D.P.R. n.97 del 2003.

L'Ente in precedenza ha deliberato **un nuovo Regolamento di contabilità ed amministrazione** in ottemperanza al nuovo tipo di contabilità adottato, peraltro già obbligatorio fin dal 2004.

8. La gestione finanziaria si è svolta nel rispetto delle autorizzazioni insite nei bilanci di previsione, con pareri tutti favorevoli da parte dei Ministri vigilanti.

Come si è detto in precedenza, le risultanze finali finanziarie, economiche e patrimoniali sono, **nel triennio oggetto di esame**, tutte di segno positivo e possono così riassumersi:

- **un cospicuo aumento dell'avanzo finanziario;**
- **un avanzo economico in progressiva crescita;**
- **una continua espansione del netto patrimoniale.**

9. La Corte tiene a sottolineare che le risultanze di cui sopra sono state realizzate nonostante **la rimodulazione delle aliquote** avvenuta con deliberazione del C.d.A. n° 155 del 9 ottobre 2006, che ha diminuito l'aliquota media di circa il 10%, con una contrazione della pressione contributiva dello 0,85%, in linea con i risultati del bilancio tecnico e tale da garantire l'equilibrio gestionale.

Con detto provvedimento è stato realizzato un risparmio di circa sette milioni di euro, distribuiti tra lo Stato, per le minori erogazioni dei contributi connessi agli interventi di fiscalizzazione previsti dalla legislazione vigente, e le imprese marittime, per il minor onere per le categorie dell'armamento.

10. Tenuto conto delle considerazioni e dei pareri espressi dal Collegio Sindacale (da ultimo verbale n.466 del 23 luglio 2009), la Corte ritiene di formulare le seguenti raccomandazioni:

- miglioramento della programmazione di bilancio con un'attenta e puntuale valutazione delle reali esigenze dell'Ente;
- gestione oculata dei residui attivi e passivi;
- riaccertamento e ove del caso, eliminazione dei residui, con particolare riferimento a quelli attivi di maggior consistenza o risalenti ad epoche remote, anche se si sottolinea che detti residui sono vantati essenzialmente nei confronti dello Stato (delibera n. 42 del 30 giugno 2009, concernente variazione dei residui esistenti all'1-1-09);
- monitoraggio attento sul contenimento delle spese;
- tempestiva definizione delle partite "in conto sospesi", allocate tra le partite di giro;

11. L'Ente ha dato atto di aver ottemperato alle disposizioni di cui all'art. 2, commi 618 – 623, della legge n.244/2007, concernenti le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, nonché a quelle di cui all'art. 1, commi 9, 10, 11, 56 e seguenti della legge 266/2005, che hanno disposto limiti di spesa massimi rispetto agli importi impegnati nel 2004.

12. E' continuato il percorso dell'IPSEMA, Ente previdenziale italiano tra i primi a scegliere di rendicontare la propria attività anche attraverso **la redazione annuale del Bilancio sociale**, strumento innovativo di comunicazione sociale, redatto in attuazione della *Direttiva sulla rendicontazione sociale emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica*, contenente le specifiche linee guida per la redazione del bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche (G.U. n. 63 del 16 marzo 2002).

Peraltro, la redazione della quinta edizione del Bilancio sociale dell'IPSEMA si colloca in un periodo particolare della vita dell'Istituto a causa del mancato rinnovo, nel corso dell'anno 2008, del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, le cui rispettive competenze sono state attribuite, con appositi decreti, al Commissario straordinario.

Per tale motivo, il Bilancio sociale è divenuto per l'Istituto uno strumento di gestione ordinaria, da affiancare a quelli di natura finanziaria, secondo le indicazioni fornite dallo stesso Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

L'analisi della gestione offerta nell'ultimo Bilancio sociale fornisce non solo una visione del contesto in cui l'Istituto opera, ma facilita l'individuazione delle criticità e degli obiettivi da raggiungere.

L'IPSEMA, nel triennio oggetto di referto, ha continuato a produrre "governance" sia nell'ambito del contesto economico-produttivo marittimo in cui è inserito, sia in ambito istituzionale, organizzando incontri e convegni e sottoscrivendo accordi e convenzioni con i rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro e di quello sindacale.

Particolare attenzione è stata dedicata alle **politiche del personale** con l'informatizzazione, le nuove tecnologie e la reingegnerizzazione dei processi finalizzate allo snellimento e standardizzazione dell'attività amministrativa.

Anche le problematiche legate **alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro** sono da segnalare attraverso la partecipazione dell'Istituto a talune iniziative di condivisione delle conoscenze in materia di prevenzione.

Nel corso dell'anno 2008 è stato, presentato il Piano delle attività comunicazionali dell'IPSEMA, riferito al periodo 2007/2009, nel quale viene confermato l'intento di favorire e promuovere la conoscenza della missione istituzionale, in un quadro innovativo che assicuri un legame fra comunicazione, conoscenze, esperienze e prevenzione.

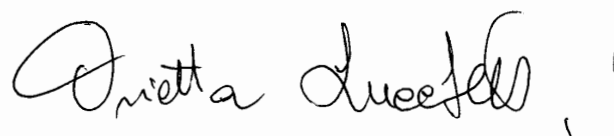
Per ciò che concerne **l'operazione trasparenza** relativa all'azione amministrativa, l'Istituto in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa vigente, ha pubblicizzato *on line*, sul proprio sito internet, i dati concernenti gli incarichi di collaborazione attribuiti dall'Istituto e si è dotato di un **"Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari"**.

13. Vanno peraltro menzionati anche i risultati delle proiezioni effettuate **dal Bilancio Tecnico**, che hanno riguardato un periodo di tempo ventennale, fino al 2027, e un totale di possibili inabili pari a 3.572 unità.

La relazione tecnica conclude evidenziando che: 1) il risultato di esercizio, anche se negativo per un breve periodo, è tendenzialmente in aumento nel corso degli anni, fino a diventare ampiamente positivo negli ultimi due anni dall'analisi; 2) il patrimonio netto è sufficiente a coprire la riserva matematica in ogni anno della proiezione; 3) il rapporto tra riserve matematiche e ammontare delle rendite pagate è stimato sempre

in crescita e pari al 9,3 anni a fine periodo; 4) l'avanzo tecnico risulta pari a 9,2 milioni di euro e corrisponde allo 0,04 del monte retributivo.

14. Va rammentato che l'art. 7 del decreto legge n.78 dal 31 maggio 2010, in corso di conversione, **ha soppresso l'Ente** e ne ha trasferito funzioni e risorse all'INAIL.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ornella Duce". The signature is fluid and cursive, with a small mark at the end.

PAGINA BIANCA

ISTITUTO DI PREVIDENZA PER IL SETTORE MARITTIMO
(IPSEMA)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA

IPSEMA
ISTITUTO DI PREVIDENZA PER IL SETTORE MARITTIMO

Deliberazione n. 192/2007

OGGETTO: Bilancio Consuntivo 2006.

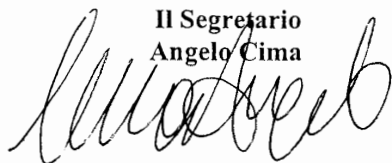
Il Consiglio di Amministrazione
(Seduta del 26 giugno 2007)

- Visto** il D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 479, ed in particolare l'art.3, comma 5, che prevede la predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio consuntivo;
- visto** il Regolamento di Contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'I.P.SE.MA., approvato con propria delibera n. 30/95 del 6/12/95;
- visti** gli elaborati contabili predisposti dalla Direzione Centrale competente per il bilancio consuntivo per l'esercizio 2006 dell'Istituto;
- visti** gli sfondamenti di sola cassa dei seguenti capitoli: 1.01.05.0 – 1.02.02.0 – 1.04.11.0 – 1.05.01.0 – 1.05.04.0 – 1.10.02.0 – 1.10.04.0 e gli sfondamenti di cassa e competenza dei seguenti capitoli: 1.02.05.0 – 1.04.24.0 – 1.05.02.0 – 1.08.01.0 – 1.09.01.0 – 2.15.01.0;
- preso atto** e condividendo le giustificazioni a sostegno di tali sfondamenti anche in considerazione delle tipologie di spesa;
- vista** la delibera n. 184 del 13 giugno 2007 concernente variazioni nei residui esistenti all'1/1/2006;
- vista** la delibera n. 185 del 13 giugno 2007 concernente la cancellazione dei beni mobili dall'inventario delle Sedi Compartimentali di Napoli e Trieste;
- visto** l'art. 17, comma 23, della Legge n. 127/97;
- vista** la relazione del Direttore Generale;

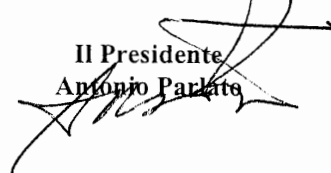
d e l i b e r a

di proporre al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza l'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2006 dell'Istituto, ai sensi dell'art. 17, comma 23, della Legge n. 127/97.

Il Segretario
Angelo Cima



Il Presidente
Antonio Parlato



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PAGINA BIANCA

AREA FINANZA E PATRIMONIO**1. GESTIONE FINANZIARIA**

La gestione finanziaria dell'esercizio 2006 si è svolta nel rispetto delle autorizzazioni del bilancio di previsione, confermandone la rispondenza ai programmi e alle esigenze funzionali dell'Istituto.

I dati economico-finanziari principali sono sinteticamente riportati nelle seguenti tabelle:

RISULTATO ECONOMICO

2003	2004	2005	2006
0	0	8.177	625

Dati in migliaia

RISULTATO DI PARTE CORRENTE

2003	2004	2005	2006
+17.685	+ 21.167	+ 27.237	14.717

Dati in migliaia

La situazione patrimoniale, infine, registra un aumento del patrimonio netto di € 12.333.810,72 che alla fine dell'esercizio raggiunge il valore di € 239.442.535,85.

Entrate correnti

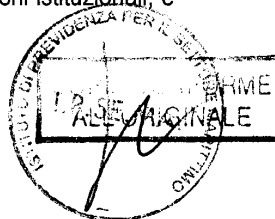
La composizione delle entrate correnti, pari complessivamente a € 83.319.737,09, è per il 22,7% (€ 18.894.615,26) riconducibile ai premi e contributi a carico degli armatori, per il 57,3% ai trasferimenti dello Stato per la fiscalizzazione contributiva (€ 47.788.773,00) e per il 20% ad entrate diverse (€ 16.636.348,83).

Quest'ultima voce è costituita per il 19,5 % (€ 3.238.648,28) dai redditi e proventi patrimoniali, per il 73,5 % (€ 12.226.678,56) dalle poste correttive e compensative delle entrate correnti, fra le quali sono compresi i rimborsi dell'INPS per i servizi svolti dall'Istituto, e per il restante 7% (€ 1.171.021,99) da entrate non altrimenti classificabili (sanzioni, soprapremi, proventi derivanti dalla prestazioni di servizi, ecc.).

Il confronto con l'esercizio precedente fa rilevare una diminuzione delle entrate correnti che risultano di € 8.032.321,36 in meno rispetto a quelle dell'anno 2005. In particolare, risultano in diminuzione tutte le categorie delle entrate relative alla riscossione dei contributi assicurativi dell'Ente a causa della riduzione delle aliquote attuata nel corso dell'esercizio 2006.

Spese correnti

Le spese correnti sono risultate complessivamente pari a € 68.603.103,04 e sono riconducibili per il 3,4% (€ 2.321.729,06) alle spese per gli organi, per il 17,8% (€ 12.223.638,99) alle spese per il personale, per il 5,2% (€ 3.579.250,70) alle spese di funzionamento, per il 62,0% (€ 42.529.286,72) alle spese per le prestazioni istituzionali, e



per il restante 11,6% (€ 7.949.197,57) a spese diverse (imposte e tasse, contributi al fondo sanitario nazionale, premi di riassicurazione, spese per liti, oneri di gestione del patrimonio immobiliare, ecc.)

Il confronto con il 2005 indica un aumento complessivo delle spese correnti di € 4.487.892,39, pari al 7%.

Parte in Conto Capitale

Tra i movimenti finanziari della parte in conto capitale, oltre a quelli effettuati sul conto della Tesoreria Centrale per approvvigionare la necessaria liquidità alle strutture dell'Ente, meritano di essere segnalati quelli relativi alle attività di intervento per la riqualificazione degli immobili strumentali sul territorio, all'acquisizione di beni mobili e all'innovazione tecnologica ed all'attuazione del piano di impiego dei fondi disponibili autorizzato dai Ministeri vigilanti. La parte in conto capitale complessivamente fa registrare dei movimenti in entrata di € 163.747.166,87 ed in uscita di € 174.743.194,56.

La situazione di cassa è riassunta nelle seguenti tabelle:

RISCOSSIONI

competenza	residui	totale
501.263.288,42	46.103.668,17	547.366.956,59

La percentuale delle riscossioni in competenza, rispetto agli accertamenti, è stata del 89,3% e presenta nel confronto con gli esercizi precedenti il seguente andamento:

2004	2005	2006
91,6%	90,6%	89,3%

PAGAMENTI

competenza	residui	totale
529.880.461,32	23.948.159,17	553.828.620,49

La percentuale dei pagamenti in competenza, rispetto agli impegni, è stata dell'95,0% e presenta nel confronto con gli esercizi precedenti il seguente andamento:

2004	2005	2006
95,0%	95,1%	95,0%

Le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio risultano pari a € 135.901.851,20 di cui € 51.497.406,84 risultano giacenti presso il conto vincolato di tesoreria acceso per i proventi della dismissione immobiliare.

La situazione dei residui ha subito un peggioramento rispetto all'esercizio precedente per quanto concerne sia quelli passivi che quelli attivi, quest'ultimi fortemente condizionati dai tempi e dalle modalità di rimborso da parte dello Stato degli sgravi contributivi.

I residui passivi alla fine dell'anno sono, infatti, risultati pari a € 75.029.123,64, con un aumento rispetto al 2005 di € 2.437.446,14 mentre i residui attivi ammontano ad € 135.159.205,13 con una maggiorazione di € 12.937.061,82 rispetto all'anno 2005.

2. GESTIONE PATRIMONIALE

2.1 Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'Istituto a seguito delle due operazioni di cartolarizzazione denominate SCIP1 e SCIP2, avvenute negli esercizi precedenti, si è ridotto sostanzialmente agli immobili strumentali ed a poche unità date in locazioni a pubbliche amministrazioni ed in particolare al Ministero della Salute.

Entrambe le operazioni di cartolarizzazione, che hanno coinvolto gli enti previdenziali pubblici, non sono state ancora concluse, essendo tuttora in corso le attività di vendita degli immobili; di conseguenza si è ancora in attesa di conoscere gli esiti finali dell'iniziativa.

L'Istituto ha complessivamente conferito alla SCIP immobili per un valore iscritto a bilancio di € 59.132.016,27, ricevendo quale acconto del prezzo di trasferimento la somma di € 48.630.043,14. La differenza rispetto al valore di bilancio, pari ad € 10.501.973,13, è classificata come un credito nei confronti della SCIP e ciò in attesa di determinare l'esatto ammontare del prezzo di trasferimento.

L'operazione di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare prevede, infatti, che il prezzo di trasferimento potrà essere determinato soltanto a seguito della chiusura della Società veicolo (SCIP1 e SCIP2) e quindi soltanto in quella sede si potranno quantificare gli effetti, in termini perdite o di guadagno, derivanti dalle procedure di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare.

La consistenza attuale degli immobili è riportata in allegato al rendiconto finanziario e può essere così sintetizzata:

- immobili strumentali – valore di bilancio € 39.591.720,38;
- immobili da reddito – valore di bilancio € 3.623.361,27.

Immobili strumentali

Il patrimonio immobiliare dell'Istituto, come sopra precisato, è ormai costituito fondamentalmente dai complessi immobiliari destinati alle necessità degli uffici dell'Ente.

La politica gestionale si è sviluppata lungo due direttrici fondamentali:

1. valorizzazione degli immobili attraverso degli interventi di manutenzione straordinaria nell'ambito della programmazione triennale;

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

2. migliore utilizzazione delle risorse disponibili per sviluppare o migliorare la presenza sul territorio ed in generale le necessità logistiche delle strutture dell'Ente.

In questa prospettiva si evidenziano, principalmente gli interventi effettuati per le strutture delle Sedi Compartimentale di Palermo, Messina e Napoli.

La consistenza del patrimonio strumentale risulta al 31/12/2006 pari ad € 39.591.720,38 rispetto al valore registrato al 31/12/2005 di € 39.468.936,52. Il lieve aumento registrato nel 2006 è frutto degli interventi straordinari, ancora in corso di definizione, nelle sedi di Napoli e Genova.

Immobili cartolarizzati

L'Ente è attualmente tenuto al rispetto delle convenzioni sottoscritte con la Società SCIP srl, in forza delle quali dovranno continuare ad essere assicurate le attività di gestione (ordinaria e straordinaria) del patrimonio trasferito e ciò fino al momento della sua effettiva collocazione sul mercato attraverso le procedure di dismissione.

A fronte di tale attività, che comportano per l'Istituto anche l'onere di far fronte alle imposte gravanti sugli immobili, la società SCIP srl riconosce un corrispettivo così determinato:

SCIP1

- 100% dei canoni di locazione abitativi;
- 90% dei canoni di locazione commerciali;

SCIP2

- 15% dei canoni di locazione commerciali ed abitativi.

Le attività svolte in proposito nel corso dell'esercizio hanno visto gli uffici dell'Istituto proseguire le attività di dismissione nonché di gestione e manutenzione degli immobili cartolarizzati.

Per quanto concerne le attività di dismissione si segnala come l'Istituto ha completato sostanzialmente tutte le attività di propria competenza e che le unità rimaste ancora invendute fanno riferimento principalmente a due complessi immobiliari sui quali è intervenuta la qualificazione di pregio che è stata impugnata dagli inquilini. Quest'ultima situazione ha impedito di portare a termine le attività di vendita in attesa dell'esito giudiziario dei ricorsi.

Immobili da reddito

Il reddito accertato, in termini di proventi di affitto dal patrimonio immobiliare rimasto in proprietà dell'Istituto è stato per il 2006 pari a € 677.340,85 rispetto ai 722.695,85 euro dell'esercizio precedente. Le spese di gestione sono risultate pari ad €. 138.755,07.

Sulla gestione del patrimonio immobiliare, infine, è continuata a pesare l'annosa questione con il Ministero della salute che da anni non corrisponde il canone di locazione per gli immobili in uso.

Su tale problematica, comunque, sono proseguiti i contatti con il Ministero per giungere ad una soluzione transattiva della controversia che, nel giugno del 2006, ha